

giovedì 22 giugno 2017 - ore 21

HUMAN

Regia: Yann Arthus-Bertrand - **Fotografia:** - **Musica:** Armand Amar - **Musica:** Anne-Marie Sangla, Françoise Bernard - **Interpreti:** - Documentario, Francia 2015, 191', Academy Two.

Il regista ha realizzato migliaia di interviste in 60 Paesi dando voce a chi spesso non ne ha. Attraverso testimonianze piene d'amore, di felicità ma anche di odio e violenza, permette di confrontarci con l'altro e riflettere sulla nostra vita. Monologhi struggenti e di rara sincerità si alternano a immagini aeree inedite e musiche coinvolgenti.

In *Human* protagonista è la bellezza, declinata in tutte le sue forme ed espressioni, in tutte le lingue e culture. Tutta la bellezza dell'umanità, tutti i colori della bellezza. Quei colori che rappresentano una delle cifre stilistiche di Arthus-Bertrand, suoi mezzi espressivi privilegiati per realizzare affreschi potentissimi dall'impronta michelangiotesca. È l'umanità nel suo contesto reale, la potenza dei corpi e degli sguardi a trionfare con i suoi 'colori' reali. L'umanità sofferente in Iraq, Bangladesh, Ucraina, Mali, insieme ai condannati a morte, ai contadini di terre remote, agli attualissimi richiedenti asilo di tanti Paesi del medio-oriente. Un'umanità che il dolore e la fatica non privano della bellezza. Quella che si esprime nel corpo, nelle parole, nello sguardo incandescente, nei sentimenti e nelle speranze. Un documento straordinario realizzato con 2 anni interi di lavoro, attraversando 60 Paesi del mondo e raccogliendo più di 2000 interviste. Un progetto, che come spesso accade nell'arte, è nato da una casualità imprevista. Yann Arthus-Bertrand era in Mali quando rimase vittima di un incidente in elicottero. Niente di grave ma questo lo costrinse a restare in attesa della riparazione del danno e in quelle ore rimase tutto il tempo a parlare con un contadino del posto. Senza lamentarsene il contadino gli raccontò la sua vita quotidiana, fatta di fatica, sacrificio, lavoro, con l'obiettivo di sfamare i suoi figli. Fatica ma anche speranza, dignità, ambizione e grande serenità. Una storia che lo colpì profondamente e che è stata la scintilla da cui ha preso vita il progetto di *Human*, nel quale ha voluto raccogliere la narrazione in prima persona dell'essere 'umani' in questo tempo. (...) Un racconto intenso e veramente emozionante, accompagnato da una colonna sonora di grande impatto emotivo. *Human*, come ci segnala giustamente l'autore, è un'occasione per un viaggio interiore che forse può aiutarci a ritrovare il senso della nostra esistenza. (Paola Caselli, www.artslife.com)

Non è facile dare voce, senza cadere nella retorica più abusata, ai sentimenti più intimi di persone che si fanno inquadrare in primo piano e, soprattutto, non è facile trarne un'opera imponente che attiri l'attenzione di spettatori che di giorno in giorno sembrano essere sempre più desiderosi di messaggi brevi che vadano diretti al bersaglio. La scommessa di Arthus-Bertrand poteva sembrare sulla carta improba e invece è proprio la straordinaria capacità di sintesi che ne fa un'opera straordinaria che merita una straordinaria attenzione. Povertà, guerra, violenza privata, omofobia e innumerevoli altre condizioni umane vengono affrontate da coloro che accettano di mettere in comune il proprio pensiero e le proprie culture con interventi brevi ma tutti efficaci. (...) Dinanzi alla domanda su che senso abbia la vita uno degli intervistati inizialmente si ritrae e poi trova una sintesi perfetta: "Far sì che il messaggio che ognuno di noi bambino porta in sé arrivi all'adulto che diverrà senza disperdersi". È solo una delle innumerevoli occasioni di riflessione che il film offre. (Giancarlo Zappoli, www.mymovies.it)